

Notiziario dell'Anec Emilia Romagna

PROFESSIONE CINEMA



Sommario:

Attività Associativa - p. 2,3,4

Cinema d'essai - p. 5

Mesi a confronto - p. 7,8

Notizie da Agiscuola - p. 9

Rassegna stampa - da p. 10

In primo piano

Ormai la speranza di recuperare il nostro pubblico, che abbiamo perso nei primi mesi dell'anno e durante l'estate, si è spenta. Da settembre solo pochissimi film hanno superato i 10 milioni di incasso e sono tutti family. Ci si aspettano risultati importanti anche da *Animali fantastici*, da *Bohemian rhapsody* e dal *Grinch* (ma è mai possibile che solo in Italia questi ultimi due escano nella stessa data??). Poi ci sarà *Mary Poppins*. L'attesa per il remake Disney è molto alta ed il periodo natalizio, pur con un numero sempre crescente di film, è quello giusto per far esprimere tutto il suo potenziale. Sarà un Natale un po' diverso, con due commedie italiane che aspetteranno il 27 per affiancare la coppia di Natale per antonomasia. Ebbene sì, solo una commedia italiana per Natale. Ci saranno altri due prodotti nazionali, ma finalmente diversi: uno di qualità che arriva "direttamente" (con soli quasi 4 mesi di ritardo) da Venezia ed un thriller molto bello e convincente. Speriamo veramente che quest'ultima sia una scommessa vincente, ne gioverebbe tutto il mercato ed il cinema italiano in generale. Poi alcuni family/action americani come *Bumblebee* e *Macchine mortali* prodotto da Peter Jackson ed un drammatico con la bravissima Julia Roberts. Senza dimenticare l'unico cartoon, giusto per i più piccoli: *Spiderman*. Anche il cinema d'essai avrà proposte interessanti come *Cold war* e *Campeones*. Quindi un Natale molto vario e

per soddisfare tutti i gusti... Speriamo. Stiamo lavorando con le distribuzioni ed i produttori per regolamentare il nostro mercato: una Carta del Cinema che definisca i punti cardine da cui partire per costruire il cinema del futuro ed avere un mercato di 12 mesi, come avviene nel resto del mondo. Ci servirà anche per diminuire gli effetti della pirateria e per razionalizzare al meglio le uscite. Fondamentale il rispetto della window a 105 gg per tutti i film pensati e prodotti per la sala. Insieme al Ministro ed al Sottosegretario si sono definite due deroghe esclusivamente per agevolare l'uscita e la visione dei film italiani: window a 10 giorni se il film esce come evento di soli 3 giorni feriali; window ridotta a 60 giorni se le presenze totali saranno inferiori a 50.000, con la sola limitazione di avere un numero di copie in uscita inferiore a 80; definizione di evento e determinazione dei limiti temporali di uscita nei soli primi giorni feriali della settimana (unica eccezione per eventi chiaramente family che potranno essere programmati nei week-end). E' ovviamente solo un primo passo che servirà però per definire meglio i rapporti di noleggio ed il mercato. Ci sono altri punti che andranno approfonditi nei prossimi mesi, come per esempio la multiprogrammazione (magari non limitata a certe tipologie di sale, ma a tutto il settore). E' importante che sia stato ribadito il principio della contrarietà alle uscite in contemporanea (o con window ridottissime) di film veri e propri. Ne è l'esempio *Roma* di Cuarón o le altre produzioni Netflix. E' un vero peccato che per ragioni di strategia economica estranee al nostro mondo del cinema non siano rispettate le regole del settore. Non dobbiamo cadere nel tranrello. Questo film non ci viene proposto per fare un favore a noi ed al pubblico. La scelta di uscire nelle sale senza il rispetto delle window è fatta esclusivamente per avvantaggiarsi della visibilità che garantiscono le sale ed eventualmente del can-can mediatico per l'eventuale mancanza di sale disponibili. In tutto il mondo il film uscirà in pochissime sale e sarà escluso dalle programmazioni delle maggiori catene internazionali. Buon Natale a tutti e felici incassi.

**PARTECIPA AL
CONCORSO DI NATALE
a pagina 6**

**LEGGI GLI
ARTICOLI**

In questo numero:

Firmata la convenzione con la Regione
L'Assemblea dell'Anec
L'Assemblea della Fice
L'incontro con Di Mambro
L'Agis sostiene i film realizzati in Emilia Romagna
Un nuovo progetto Agis per la formazione
Doc in Tour 2019
La Fice sostiene il cinema italiano

Andrea Malucelli
Presidente Anec Emilia Romagna

Firmata la convenzione con la Regione

E' stata di recente rinnovata la convenzione triennale con la Regione Emilia Romagna per il sostegno del progetto Cinema di Qualità con un aumento del contributo assegnato all'AGIS che è passato da 395 a 410 mila euro annui. Si tratta di un importante segnale di riconoscimento delle iniziative intraprese dall'associazione a sostegno dei cinema tradizionali. Ricordiamo che, grazie a questo contributo, vengono realizzate le

rassegne organizzate dalla FICE: Accadde Domani, che quest'anno ha visto la partecipazione di più di venti tra cinema e arene e oltre sessanta incontri tra i principali protagonisti del cinema italiano; Riusciranno i nostri eroi, iniziativa ancora in corso cui hanno aderito più di venti cinema e sono previsti più di trenta incontri con i giovani autori del cinema italiano; Doc in Tour, l'importante rassegna in programma a primavera a sostegno

dei migliori documentaristi regionali; gli incontri con gli autori; le mattinate organizzate da Agiscuola che nell'anno scolastico 2017/2018 sono state più di 140 con oltre 30 mila presenze e il contributo assegnato direttamente ai cinema per la partecipazione al progetto che, nell'edizione del 2017, sono stati 146.

L'Assemblea dell'ANEC Confermato Malucelli

Si è tenuta a Bologna il 22 ottobre scorso la tradizionale assemblea annuale dell'ANEC con all'ordine del giorno, oltre alla relazione del Presidente e l'approvazione dei bilanci, anche il rinnovo delle cariche sociali. Il Presidente, Andrea Malucelli, nella sua relazione ha fatto il punto sull'andamento del mercato cinematografico, ha riferito sulle numerose problematiche che la nuova dirigenza dell'ANEC sta affrontando e i rinnovati rapporti con la distribuzione che sembrano finalmente improntati a trovare delle soluzioni in tema di "Windows", allungamento della stagione, iniziative promozionali e multiprogrammazione. Malucelli ha inoltre aggiornato i presenti sulle difficoltà a rendere pienamente operativa la nuova legge cinema, sui rapporti con il Ministero e con l'AGIS

Nazionale. Il Presidente ha poi riferito dell'attività svolta dall'associazione a livello territoriale con il recente rinnovo della convenzione triennale con la Regione per la realizzazione del progetto Cinema di Qualità e l'aumento del contributo che è passato da 395 a 410 mila euro annui, indubbiamente un importante segnale di riconoscimento delle efficaci azioni intraprese a sostegno delle sale tradizionali per le rassegne realizzate da FICE, le mattinate organizzate da Agiscuola e il contributo assegnato ai 146 cinema che hanno partecipato al progetto. Andrea Malucelli ha poi ricordato i due affollatissimi seminari tenuti dall'avvocato Enrico Di Mambro sui decreti attuativi della nuova legge cinema e l'adesione a Confcommercio che dovrebbe comportare

una maggior tutela per le imprese associate sia in termini di servizi, sia d'iniziative comuni per la valorizzazione del territorio. L'Assemblea, dopo l'approvazione dei bilanci e il dibattito sui temi affrontati nella relazione del Presidente, ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali con la riconferma di Andrea Malucelli alla carica di Presidente, Paolo Leonardi Vice Presidente, Roberto Ferrari Delegato Multicinema, Morris Donini Delegato Piccolo Esercizio, Eugenio Fuschini Tesoriere, Gina Agostini, Erik Protti e Maurizio Paganelli Componenti del Consiglio Direttivo, Erica Boretti, Gianluca Farinelli e Francesco Romanelli Revisori dei Conti.

Confermato Alberto Tagliafichi alla Presidenza di Fice Emilia Romagna

Si è svolta il 16 ottobre l'assemblea dei soci di Fice Emilia Romagna per procedere al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio. Alla guida dell'associazione regionale, che conta 94 soci, è stato riconfermato all'unanimità Alberto Tagliafichi, al suo quinto mandato. Esercente piacentino di una storica sala d'essai, il Jolly 2

di San Nicolò (Pc), Tagliafichi avrà come vice Sandra Campanini, responsabile dell'Ufficio Cinema del Comune di Reggio Emilia, che gestisce il cinema Rosebud (anche lei riconfermata) e sarà affiancato da un comitato esecutivo composto da Gina Agostini, Alberto Beltrani, Luigi Lagrasta, Francesco Romanelli e Michele Zanlari.

L'assemblea è stata anche l'occasione per fare il punto sui principali temi d'attualità come la situazione dei rapporti tra Netflix e le sale.

Il punto sui decreti attuativi in un incontro all'Agis

Il 2 ottobre scorso si è tenuto un affollatissimo seminario tenuto dall'avvocato Enrico Di Mambro, consulente della Presidenza Nazionale ANEC, per fare il punto sui decreti attuativi della nuova legge cinema. Enrico Di Mambro nella sua relazione introduttiva ha informato sulla situazione di stallo del piano straordinario 2017, sulle prospettive del piano straordinario 2018, sulle domande presentate nella prima sessione per il tax-credit investimenti, sull'operatività del tax-

credit per il potenziamento dell'offerta cinematografica e del termine del 19 ottobre per le istanze di premio per l'attività d'essai. Enrico Di Mambro ha poi risposto ai numerosi quesiti posti dai tanti esercenti presenti che ne hanno apprezzato la competenza e il tentativo di dare risposte il più possibile esaurienti, tenendo conto della complessità della norma e delle oggettive incertezze che ancora sussistono.

L'Agis sostiene i film realizzati in Emilia Romagna

L'inizio della stagione cinematografica ha visto l'uscita (il 20 settembre), dopo il passaggio alla Settimana della Critica di Venezia, di **Saremo giovani e bellissimi**, opera prima di Letizia Lamartire con Barbora Bobulova, uno dei film realizzati in Emilia Romagna grazie al supporto della Film Commission regionale, che sta proseguendo l'intensa attività di sostegno alle produzioni che scelgono il nostro territorio e le sue bellezze come location. Questa volta sono state scelte Ferrara e Comacchio per ambientare la storia dell'intenso rapporto tra madre e figlio che attraversa il film, arricchito da una riuscitissima colonna sonora (premiata a Venezia) e proprio in queste due città sono state realizzate dalla Regione, in collaborazione con Agis Emilia Romagna, le affollate anteprime del film. La nostra associazione ha poi proseguito anche dopo l'uscita in sala nell'organizzazione di eventi per sostenere il film ed ampliarne la visibilità. La Bobulova, che ha dato

vita ad un personaggio bellissimo e tormentato, sarà di nuovo con noi il 29 novembre per incontrare il pubblico del cinema Mandrioli di Ca' de Fabbri. In novembre è arrivata poi un'altra opera prima sostenuta da Emilia Romagna Film Commission e girata nell'Appennino modenese, **Zen sul ghiaccio sottile** di Margherita Ferri. Moltissime le serate evento organizzate da Agis in tutta la regione per accompagnare l'uscita del film. E presto in regione arriveranno altri otto nuovi progetti, grazie al contributo del Fondo regionale per l'Audiovisivo: cinque lungometraggi e tre documentari, tra cui un'opera prima scritta dal bolognese Fabio Bonifacci e interpretata da Alessandro Gassman. Per le produzioni nazionali e internazionali il Fondo ha stanziato complessivamente nell'anno in corso quasi un milione e mezzo di euro. La nuova chiamata è attesa per i primi mesi del 2019.

Un nuovo progetto Agis per la formazione del pubblico

Con il titolo "Saper guardare un film" ha preso il via il 20 ottobre al Cinema Fulgor di Rimini e il 27-28 ottobre al cinema Boldini di Ferrara un nuovo progetto che Agis e Fice Emilia Romagna, con il sostegno della Regione, intendono portare nei cinema del territorio più sensibili ai temi della formazione del pubblico. La formula, a cura del docente e critico Roy Menarini, prevede una o due giornate di corso in orario mattutino e/o pomeridiano, all'interno dei cinema e aperte a tutti: spettatori assidui, studenti universitari, cinefili e cultori, frequentatori di eventi artistici e culturali o semplici appassionati. L'intento è trasmettere ai partecipanti le principali nozioni di lettura del film, fornire strumenti di analisi del testo audiovisivo e sollecitare la curiosità dello spettatore intorno ai canoni estetici del cinema. Immediato il riscontro positivo della proposta, che ha registrato il tutto esaurito, tanto che a Rimini si replicherà il 24 novembre e il 15 dicembre (le giornate sono già sold out). Grandissima affluenza anche a Ferrara nelle due mattinate del 27 e 28 ottobre al Cinema Boldini, dove è stata raggiunta

la cifra record di 230 presenze nella seconda giornata. Il 2019 sarà dedicato all'ampliamento della proposta a tutte le altre città della regione. Sono infatti tantissime le sale che si sono candidate per ospitare il corso e molte sono le idee in cantiere, ad esempio l'approfondimento di tematiche specifiche o di generi cinematografici, declinando l'iniziativa in base alle specificità dei cinema coinvolti. Molto contenuti i costi per i partecipanti: a Rimini l'ingresso, comprensivo di brunch, era di soli 10 euro per la giornata, mentre a Ferrara la giornata singola costava 5 euro (8 euro partecipando a entrambe), con una ricca colazione offerta. Con questo progetto Agis e Fice aggiungono un nuovo tassello all'importante attività di formazione svolta in questi anni, sia attraverso Agiscuola che attraverso l'organizzazione di eventi e rassegne: un insieme di servizi teso ad arricchire di contenuti la proiezione cinematografica e a rendere la sala un luogo unico di esperienze e socialità.





DOC IN TOUR 2019 Pubblicato l'avviso

Sono aperte dal 26 ottobre le selezioni per la tredicesima edizione della rassegna regionale sul documentario **Doc in Tour**, sostenuta da Regione Emilia-Romagna e promossa in collaborazione con **Fice Emilia-Romagna**, **D.E-R – Documentaristi Emilia-Romagna** e **Fondazione Cineteca di Bologna**. Lo scopo principale della rassegna è quello di promuovere la visione nelle sale cinematografiche della regione opere documentarie di nuova produzione. La selezione è aperta a tutti i documentari prodotti o terminati a partire dal settembre 2017 che abbiano almeno una di queste tre caratteristiche: **essere diretti da registi residenti in Emilia-Romagna; essere prodotti da case di produzione che hanno sede legale in Emilia-Romagna; valorizzare contenuti relativi alla regione Emilia-Romagna**. I documentari saranno selezionati

da un comitato composto da quattro membri, uno in rappresentanza dei partner dell'iniziativa: Regione Emilia-Romagna; Fice Emilia-Romagna; D.E-R – Documentaristi Emilia-Romagna; Fondazione Cineteca di Bologna. Una attenzione specifica nella selezione verrà riservata ai documentari sostenuti dalla Regione Emilia-Romagna attraverso i bandi di sostegno alla produzione cinematografica e audiovisiva. L'elenco dei titoli selezionati sarà pubblicato su <http://cinema.emiliaromagnacreativa.it> indicativamente entro il mese di dicembre. Gli esercenti potranno poi scegliere i titoli di programmare nella consueta rassegna organizzata da Fice Emilia Romagna nelle sale d'essai che si svolgerà nella primavera 2019.



Il sostegno al cinema italiano al centro dell'attività di Fice Emilia Romagna

Dopo un'intensissima edizione di "Accadde domani" in giugno e luglio, con il record di oltre 60 incontri con i protagonisti del cinema italiano, è partita a fine settembre l'ottava edizione di "Riusciranno i nostri eroi". E se l'estate ha lasciato ampio spazio anche al cinema italiano più popolare - che ha tanto seguito nelle arene - con i riuscitissimi incontri con Paola Cortellesi, Ferzan Ozpetek, Fabio De Luigi, etc. non sono mancati anche all'aperto molti momenti dedicati al cinema indipendente, come gli omaggi a **La terra dell'abbastanza**, **Manuel**, **Easy- un viaggio facile facile**, ovvero quei film italiani che costituiscono l'ossatura della rassegna autunnale della Fice, quella dedicata a valorizzare titoli ancora ricchi di potenzialità, in un mercato sempre più frettoloso. L'autunno è partito così da Bologna con il film di Berardo Carboni **Youtopia** che ha registrato il tutto esaurito al Lumière, anche grazie alla presenza della

protagonista, la bolognese Matilda De Angelis, insieme al regista. Ottima partenza della rassegna anche alla Sala Truffaut di Modena con **La profezia dell'armadillo**, presentato dall'interprete Simone Liberati. Tante sale anche in questa edizione - 25 - e moltissimi appuntamenti fino a dicembre. Da segnalare l'ampio spazio dedicato alle produzioni made in Emilia Romagna, come **Saremo giovani e bellissimi** (presentato dalla protagonista Barbora Bobulova) e **Zen sul ghiaccio sottile**, due esordi da tenere d'occhio, realizzati con il sostegno di Emilia-Romagna Film Commission. Tra i tanti autori ospiti della rassegna ricordiamo Stefano Savona con **La strada dei Samouni**, Pippo Mezzapesa con **Il bene mio**, Costanza Quatriglio con **Sembra mio figlio**, Paola Randi con **Tito e gli alieni** e tantissimi altri. Il programma in www.ficeemiliaromagna.it.



Ritorna il Concorso di Natale riservato agli esercenti! Ogni esercente potrà inviare 1 voto per cinema (anche se con più schermi) Per vincere occorrerà indovinare i primi 6 film di maggiore incasso regionale nei giorni 24, 25, 26 dicembre 2018. Farà fede il report Cinetel del 27 dicembre 2018. I pronostici potranno essere inviati compilando la scheda a partire dal 21

novembre e fino al termine ultimo del 14 dicembre 2018. 100 punti saranno assegnati a chi indovinerà il film primo classificato, 70 punti per il secondo, 50 punti per il terzo, 30 punti per il quarto, 20 per il quinto e 10 per il sesto. Per ogni film indicato in classifica ma non nella posizione corretta verranno attribuiti 5 punti. In caso di ex-aequo verrà premiato l'esercente che avrà fatto pervenire

per primo la scheda di votazione. In caso di due o più schede vincitrici con la stessa data si procederà ad un sorteggio. Il vincitore avrà a disposizione un buono viaggio del valore di 500 euro che potrà spendere scegliendo destinazione e mezzo di trasporto liberamente, da utilizzare entro dicembre 2019. Partecipate numerosi! Buona fortuna!

LA SCHEDA PER VOTARE

Il sottoscritto _____
Esercente del cinema _____
di _____

Prevede che i film di maggiore incasso
nei giorni 24, 25 e 26 dicembre 2018
nella Regione Emilia Romagna saranno:

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____
- 6) _____

Data _____

Firma _____

**Da inviare all'Anec Emilia Romagna
dal 21/11/2018 al 14/12/2018**



Le presenze e gli incassi di GIUGNO e LUGLIO

Fonte: Cinetel

GIUGNO	PRESENZE			INCASSI		
	2017	2018	Var.	2017	2018	Var.
BOLOGNA	57.048	62.649	10%	390.566	385.035	1%
FERRARA	15.815	18.567	5%	101.811	104.450	3%
FORLI'	1.473	5.387	266%	9.653	35.141	264%
CESENA	5.422	8.115	50%	35.777	53.218	49%
MODENA	47.100	48.363	3%	322.708	320.205	-1%
PARMA	35.760	29.236	-18%	276.704	214.963	-22%
PIACENZA	16.483	15.494	-6%	116.790	111.268	-5%
RAVENNA	16.792	17.033	1%	105.243	95.448	-9%
REGGIO EMILIA	21.004	18.706	-11%	144.128	123.750	-14%
RIMINI	24.979	23.826	-5%	153.589	148.593	-3%
TOTALE REGIONE	364.510	368.636	1%	2.452.609	2.386.369	-3%

LUGLIO	PRESENZE			INCASSI		
	2017	2018	Var.	2017	2018	Var.
BOLOGNA	45.526	37.389	-18%	287.974	205.993	-28%
FERRARA	11.733	10.098	-14%	78.404	49.756	-37%
FORLI'	622	184	-70%	4.188	1.208	-71%
CESENA	3.868	2.389	-38%	28.228	15.577	-45%
MODENA	33.568	36.577	9%	233.316	199.878	-14%
PARMA	27.064	21.634	-20%	214.302	129.416	-39%
PIACENZA	12.809	11.254	-12%	92.243	62.173	-33%
RAVENNA	17.358	13.982	-19%	88.632	69.314	-22%
REGGIO EMILIA	19.518	17.810	-9%	130.550	92.955	-29%
RIMINI	20.095	18.131	-10%	124.211	97.601	-21%
TOTALE REGIONE	287.633	257.954	-10%	1.930.010	1.382.339	-28%

N.B. I dati riportati per ogni città (presenze ed incassi) sono relativi ai soli cinema situati nel territorio comunale. I dati regionali sono invece comprensivi di tutti i cinema rilevati da Cinetel nel territorio regionale.



Le presenze e gli incassi AGOSTO e SETTEMBRE

Fonte: Cinetel

AGOSTO	PRESENZE			INCASSI		
	2017	2018	Var.	2017	2018	Var.
BOLOGNA	41.564	53.724	29%	266.861	330.586	24%
FERRARA	12.631	17.078	35%	81.782	112.983	38%
FORLI'	786	1.128	44%	5.294	7.718	46%
CESENA	4.354	7.123	64%	28.991	48.178	66%
MODENA	41.954	51.191	22%	289.139	355.094	23%
PARMA	31.169	34.206	10%	240.484	242.407	1%
PIACENZA	15.888	20.158	27%	110.360	144.002	30%
RAVENNA	21.283	29.256	37%	117.613	166.503	42%
REGGIO EMILIA	21.849	24.705	13%	142.731	162.652	14%
RIMINI	27.996	41.413	-48%	174.433	258.668	48%
TOTALE REGIONE	353.194	460.824	30%	2.327.421	3.001.188	29%

SETTEMBRE	PRESENZE			INCASSI		
	2017	2018	Var.	2017	2018	Var.
BOLOGNA	98.420	92.394	-6%	694.978	603.232	-13%
FERRARA	30.382	29.301	-4%	202.033	186.963	-7%
FORLI'	5.621	5.704	1%	37.236	35.628	-4%
CESENA	13.390	13.331	-1%	90.871	87.796	-3%
MODENA	85.035	78.141	-8%	607.873	554.209	-9%
PARMA	65.708	58.270	-11%	516.124	417.289	-19%
PIACENZA	34.693	29.427	-15%	254.223	214.827	-16%
RAVENNA	34.950	33.097	-5%	204.298	190.792	-7%
REGGIO EMILIA	39.628	33.752	-15%	282.083	232.017	-18%
RIMINI	55.929	47.454	-16%	354.850	303.358	-15%
TOTALE REGIONE	726.267	650.633	-10%	5.000.333	4.343.558	-13%

N.B. I dati riportati per ogni città (presenze ed incassi) sono relativi ai soli cinema situati nel territorio comunale. I dati regionali sono invece comprensivi di tutti i cinema rilevati da Cinetel nel territorio regionale.



Con l'inizio dell'anno scolastico sono riprese le attività di Agiscuola Emilia Romagna. Tra settembre e inizio ottobre sono state organizzate diverse **Giornate di presentazione delle attività Agiscuola**; gli insegnanti e i dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado di diverse località della regione sono stati invitati a partecipare ad incontri pomeridiani in un cinema della loro città, in cui sono state presentate le iniziative per l'anno scolastico appena iniziato e sono stati consegnati materiali informativi, quali l'**opuscolo** (già inviato massivamente in formato digitale e cartaceo agli insegnanti della regione). Nell'occasione poi è stata offerta ai docenti la visione di un film. Ad ottobre è ripartito a Ferrara il **Cinecircolo "A. Azzalli"**, che propone visioni pomeridiane mensili di film selezionati da Agiscuola presso il Cinema Apollo. La formula è la stessa dell'anno passato: la tessera annuale dà diritto a vedere un film, individuato da Agiscuola, il primo giovedì del mese o a libera scelta i successivi venerdì e sabato, nel primo spettacolo della giornata. Gli iscritti possono portare alle proiezioni degli accompagnatori che pagano un biglietto super-ridotto a 4 euro. Nel mese

di ottobre sono iniziate le tradizionali mattinate organizzate da Agiscuola in tutta la regione. Il film proposto: **Michelangelo-Infinito**, che racconta Michelangelo Buonarroti e le sue opere immortali; **1938-Diversi**, film documentario realizzato in occasione dell'80° anniversario della promulgazione delle leggi razziali da Giorgio Treves, che ha anche incontrato gli studenti di Ferrara; **Il maestro di violino**, una storia di riscatto nelle favelas brasiliane grazie alla musica; **BlackKlansman**, il nuovo capolavoro di Spike Lee; **Bulli a metà**, film indipendente che affronta il tema del bullismo a scuola, realizzato dal giovanissimo regista-interprete Davide Mogna che ha incontrato gli studenti di Parma e Reggio Emilia. È stata inoltre organizzata una mattinata in lingua originale di **Mamma mia! Here we go again**. Tra le attività Agiscuola 2018/2019 va infine segnalata la nuova edizione del **Premio David Giovani**. In Emilia Romagna sono state costituite due giurie di studenti, ospitate presso i cinema Lumière, di Circuito Cinema e sale Acec di Bologna ed Eliseo di Cesena.



Professione Cinema

Notiziario dell'Anec Emilia Romagna
Registrazione al tribunale di Bologna
numero 6882 del 21/1/99

Presidente:

Andrea Malucelli

Direttore:

Claudio Reginelli

Direttore Responsabile:

Elena Pagnoni

Hanno collaborato a questo numero:

**Sara Bovolli, Giusy Marullo,
Elena Pagnoni, Claudio Reginelli,
Patrizia Sturaro**

**Un ringraziamento particolare
alla redazione di Cinenotes**

Impaginazione:

Patrizia Sturaro

**Edito e stampato
dall'ANEC Emilia Romagna
Via Amendola, 11
40121 Bologna**

**Tel. 051 254582 - Fax 051 255942
E-mail: aneco@cineweb-er.com**



Indice della rassegna stampa

Notizie da Cinenotes

Arena Puccini il cinema con gli autori

Tutti in fila all'Arena Puccini

Produttore Palma d'oro per la storia di tre cesenati

Romeo punta su Jolly e Medica

Restyling Capitol, il comune mette troppi paletti

Il regolamento è cambiato e con effetto retroattivo

Capitol, il tribunale fa riassumere due dipendenti licenziate

Borghi nel corpo di Cucci è un film da vedere in sala

Ecco la mia multisala diffusa

Cineteca, circuito cinema e parrocchiali la nuova geografia

Netflix, sala o non sala gli esercenti fanno muro

La seconda vita del Fulgor cinema fantasma

I tagli al cinema di qualità, ma resisteremo

CINENOTES

Corriere Bologna 12/06/2018

La Repubblica 12/06/2018

Corriere Romagna 23/06/2018

La Repubblica 26/06/2018

La Repubblica 25/07/2018

La Repubblica 25/07/2018

La Repubblica 31/08/2018

La Repubblica 13/09/2018

La Repubblica 20/09/2018

La Repubblica 20/09/2018

La Repubblica 11/10/2018

La Repubblica 24/10/2018

Carlino Bologna 07/11/2018





MoviePass, controffensiva AMC

Il circuito **AMC Theatres** ha risposto nei fatti a **MoviePass**. Da martedì prossimo, il circuito di sale offrirà la possibilità di vedere fino a **tre film a settimana ad un costo mensile di 19,95 dollari**, attraverso il programma fedeltà **AMC Stubs**. AMC ha definito “sostenibile” il prezzo rispetto al modello **MoviePass** che prevede per il momento la possibilità di vedere un film al giorno al costo mensile di 9,99 \$ in ogni sala che accetti **MasterCard**. Tra le opzioni del programma AMC, l’inclusione dei film in formato premium (**IMAX**, **Dolby Cinema**, **RealD**), mentre **MoviePass** si applica solo ai film 2D. La battaglia dei prezzi arriva dopo anni di prezzi crescenti e un calo della frequentazione (dal 2002, i prezzi sono aumentati del 54%, la vendita di biglietti è calata del 22%). N. 2724 (3037) del 22-06-2018 Pag. 2

UCI, il 50% dei multiplex sarà Luxe entro il 2023

Luxe è il nuovo concept di **Odeon Cinemas Group**. In Italia il formato è sbarcato da fine agosto a **Campi Bisenzio (FI)** e **Marcon (VE)**. L’Uci Luxe Campi Bisenzio conta 13 sale, di cui 4 ancora in lavorazione, per un totale di 1.450 posti. A novembre la struttura vedrà l’apertura della terza sala **Imax** del circuito, dopo **Pioltello (MI)** e **Orio al Serio (BG)**. Uci Luxe Marcon, invece, conta 12 sale, di cui 6 già operative mentre le rimanenti 6 partiranno a novembre per un totale di 1.146 spettatori. **Ramón Biarnés**, Managing Director Sud-Europa di Uci Cinemas, ha spiegato: “Si tratta di cinema in cui ogni poltrona è la migliore possibile (reclinabili, con poggiatesta e tavolino per portare in sala il food). L’area food & beverage è molto più ricca e completamente rinnovata secondo nuove linee di design. Abbiamo poi aperto gli Oscar’s bar che servono anche birre, alcolici, cocktail oltre alle tradizionali bevande calde. Ogni cinema Luxe sarà dotato, inoltre, di una

sala **Imax** oppure di una sala **iSens** o **Premium Large Format**. AMC, il gruppo americano che controlla il circuito **Odeon-Uci**, ha iniziato questa trasformazione cinque anni fa negli Usa, anche a **Campi Bisenzio** e **Marcon** la soddisfazione degli spettatori è enorme. L’idea è che in Italia il 50% dei nostri cinema, quindi 25 multiplex, diventerà **Luxe** entro il 2023”. Il manager ha poi ricordato che “d’accordo con **Amc**, il **prezzo del biglietto non aumenterà**”. A **Campi Bisenzio**, “in due settimane di attività e con metà cinema aperto abbiamo avuto lo stesso numero di spettatori di prima dell’inizio dei lavori, quando la struttura era a pieno regime. Per una ristrutturazione **Luxe** un cinema come questo richiede 7 M . Con interventi di questo tipo si perde il 40% dei posti”. <http://www.eldespresso.it/News/Cinema/Uci-il-50-dei-multiplex-sara-Luxe-entro-il-2023-233428>

Vue acquista il circuito tedesco CineStar

Vue International ha raggiunto l’accordo per l’acquisto del circuito di sale tedesco **CineStar**, per un valore di 221,8 milioni di euro. L’acquisizione dei 57 multiplex **CineStar** (55 in attività e 2 di prossima apertura per 449 schermi) è la più grande nella storia di **Vue**. Il circuito sarà acquistato dall’australiana **Event Hospitality & Entertainment Limited (EVT)**. Si tratta del terzo accordo del 2018 dopo l’acquisizione del polacco **Cinema3D** e dell’irlandese **Showtime Cinemas**. **CineStar** gestisce tra gli altri 7 complessi a Berlino, incluso il **Cubix** ad **Alexanderplatz**. (*ScreenDaily*)

Dal 2020 si prevede una riduzione del tax credit alla programmazione

4 milioni di euro di riduzione del credito d’imposta per gli esercenti cinematografici dal 2020; 20 M di tagli per il Bonus cultura riservato ai diciottenni per il 2019, 2,3 milioni per i musei autonomi, 1,25





milioni in meno per i crediti d'imposta delle librerie, 375.000 euro per le case editrici. È quanto emerge dall'art. 59 della Legge di Bilancio 2019, "Ulteriori misure di riduzione della spesa", con riferimento, per l'esercizio cinematografico, all'art.18 comma 1 della Legge Cinema 220 del 2016, sui crediti di imposta per la programmazione di film italiani ed europei. Con riferimento alla misura, che sarà operativa previo decreto di concerto tra MEF e MIBAC, le Associazioni dell'esercizio stanno predisponendo una lettera al ministro Alberto Bonisoli per chiedere chiarimenti.

La (piccola) finestra di Netflix per i film da Oscar

Ancora Netflix e i rapporti con le sale cinema al centro dell'attenzione: per partecipare ai principali premi, la società ha annunciato un'uscita in sala di **Roma**, **The ballad of Buster Scruggs** e **Bird box**, prima del debutto sulla piattaforma. La window più lunga sarà riservata al film di Alfonso Cuarón, circa tre settimane: debutto sala il 21 novembre, streaming il 14 dicembre. Il film dei Coen e quello di Susanne Bier avranno una sola settimana di esclusiva. La window è motivata dall'eccellente responso ai festival, con conseguente innovazione della strategia a beneficio dei registi, come ha dichiarato il "film chief" **Scott Stuber**. Una sorta di concessione rispetto alle precedenti dichiarazioni di **Ted Sarandos** circa l'anacronismo dell'esclusività della sala, a fronte dei 137 milioni di abbonati. Allo stesso tempo, Regal e AMC hanno rifiutato di programmare i film Netflix a meno di una window di almeno 90 giorni. L'associazione degli esercenti **NATO** non è apparsa particolarmente colpita dalla mossa: "Questo gesto a metà strada non soddisferà pubblico delle sale, autori e abbonati della piattaforma. Netflix deve ancora imparare che non si tratta di *sale contro streaming* ma di *sale e streaming*, in sequenza". Il servizio streaming

sembra abbia reso un servizio a se stesso, con la comunità di registi che preferisce tuttora che i propri film vengano visti su grande schermo e i giurati dell'Oscar che riveriscono l'esperienza cinematografica. Netflix è diventato un porto per talenti come Cuarón, Greengrass, Mackenzie e Scorsese perché promette ricchi budget per film che altre *Major* hanno considerato troppo poco commerciali. Aggiungere un'uscita *theatrical* dovrebbe consentire di continuare ad attrarre grossi nomi. **Roma** avrà un'uscita limitata il 21 novembre a Los Angeles, New York e in Messico, per poi proseguire il 29/11 in altre città USA e a Londra, fino ad allargare in altri territori il 7 dicembre. Le uscite sala proseguiranno anche dopo il lancio sulla piattaforma del 14 dicembre, per un totale di almeno 20 territori, incluse copie in 70mm. Finora soltanto **22 July** ha avuto una distribuzione sala, su quasi 100 schermi nel mondo. (*Variety*)

MoviePass ha attirato 3 milioni di utenti ma sono sorte preoccupazioni circa la liquidità del gruppo e sul modello di business: la società paga il prezzo pieno per i biglietti acquistati con MasterCard abilitate, per poi scontarli fortemente. L'assunto è che i dati raccolti sul comportamento dei clienti siano così potenti da consentire fonti alternative di guadagno. Il comment di **MoviePass** con un tweet: "il circuito è saltato a bordo del treno degli abbonamenti al cinema. Un prezzo raddoppiato per un quarto della rete di sale e il 60% dei film in meno". (*ScreenDaily*)





CORRIERE BOLOGNA - 12/06/2018

«Arena Puccini», il cinema con gli autori

Al via giovedì con «Nobili bugie» la rassegna che recupera la stagione trascorsa

Lo schermo dell'Arena Puccini che si riaccende segna l'inizio dell'estate. Ma questa volta, dopo anni di stallo sul futuro dell'area del parco del Dlf che prevede il passaggio dei 6 ettari e mezzo dalle Ferrovie al Comune, il pessimismo ha lasciato posto a un cauto ottimismo, ammantato da scaramantico silenzio. «Ci sono bozze di accordo che viaggiano tra Roma e Bologna», ammettono Daniele Ara, presidente del Quartiere Navile, e Mario Moliterni, presidente del Dlf. Soddisfatti anche delle novità nel parco di via Serlio, dal nuovo bar Il Kinotto, con al secondo piano della palazzina il network Baumhaus. «Prima era un bar di cinesi — sottolinea Ara — ma dopo decenni non semplici stiamo iniziando a intravedere il futuro di uno spazio sempre più legato al quartiere». A conferma dei cambiamenti tre punti ristoro attorno all'arena, aperti tutti i giorni. Oltre al Kinotto anche Pizzartist e il ristorante Al Binèri, che faranno prevendita dei biglietti a prezzo ridotto.

La tredicesima stagione della gestione congiunta Cineteca e Itc Movie prevede 85 serate, programma su www.cinetecadibologna.it, per recuperare il meglio della stagione appena trascorsa, da giovedì al 6 settembre, con

inizio alle 21,45 e biglietti a 6 euro, 5 i ridotti. Con alcune anteprime come di consueto in agosto, molti ospiti grazie alla collaborazione con la rassegna Fice Accadde Doman, una app gratuita con sottotitoli e audiodescrizioni per 5 film su smartphone e tablet di spettatori non udenti e ipovedenti e un inizio dedicato a produzioni legate al territorio regionale. Giovedì si apre con *Nobili bugie*, alla presenza della famiglia Pisu, mentre il giorno dopo il bolognese Matteo Vicino introdurrà il suo *Lovers*. Sabato sarà invece Ferzan Özpetek a presentare *Napoli velata* e la sera dopo lo sceneggiatore Massimo Gaudioso accompagnerà *Dogman* di Matteo Garrone, che sarà alla Puccini a fine luglio. Tra gli altri ospiti martedì il collettivo Il Terzo Segreto di Satira, con Luca Bottura per *Si muore tutti democristiani*, venerdì 22 Alice Rohrwacher con *Lazzaro felice*, premiato a Cannes, e domenica 24 i Manetti Bros con *Ammore e malavita*. In luglio altri ospiti saranno lo sceneggiatore Fabio Bonifacci con *Metti la nonna nel freezer*, Stefano Accorsi con *A casa tutti bene* di Gabriele Muccino e Daniele Luchetti regista di *Io sono tempesta*.

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sequenze

Dall'alto, due momenti di «La forma dell'acqua» e «Chiamami col tuo nome», due dei titoli in programma all'Arena Puccini che seleziona i titoli della stagione appena trascorsa. In cartellone anche la rassegna dedicata al cinema italiano della Fice



LA REPUBBLICA BOLOGNA - 12/06/2018

Tutti in fila all'Arena Puccini il cinema all'aperto si fa rito

Una stagione da 85 serate sfiderà maltempo, atti vandalici e guai di cassa proponendo i migliori film dell'annata. E il fascino intatto del Dopolavoro Ferroviario regalerà una rara oasi d'agosto a chi è costretto a restare in città

EMANUELA GIAMPAOLI

«L'a Puccini è un'antica arena che ti fa sentire nella storia. Poi, si spengono le luci e siamo nel presente». Gian Luca Farinelli, il direttore della Cineteca, presenta la tredicesima edizione del ciclo di film nell'arena all'aperto di via Serlio, che ogni estate attrae migliaia di spettatori e fa rivivere il parco del Dopolavoro ferroviario. 85 serate, fino al 6 settembre, con il meglio della stagione passata e presente, visto che molti dei titoli proposti sono appena usciti nelle sale. L'inaugurazione però è nel segno delle produzioni made in Bo, in omaggio alla new wave petroniana e alla legge sul cinema regionale. Così, ecco "Nobili bugie" di Antonio Pisu, prodotto da Genoma Film di Paolo Rossi, giovedì 14; e il giorno dopo tocca a "Lovers" di Matteo Vicino, girato tutto qua e premiato da numerosi riconoscimenti in festival internazionali. Poi, sabato 16, arriva Ferzan Ozpetek a

presentare il suo "Napoli velata". «Una stagione commercialmente complicata - osserva Andrea Morini di Cineteca, che cura da anni la rassegna - ha offerto una rosa di titoli di grande interesse, come sottolineano gli Oscar. La programmazione dell'Arena ne darà conto». A far tornare i conti dà una mano la Itc Movie di Beppe Caschetto, e collabora pure la Fice (Federazione italiana del cinema d'essai), che porta alcuni degli ospiti più stimolanti della rassegna "Accadde domani". Dopo Ozpetek, tocca al collettivo il Terzo segreto di Satira, il 19, con l'esordio sul grande schermo "Si muore democristiani". Il 22 Alice Rohrwacher, fresca del premio a Cannes per la miglior sceneggiatura, il 24 ci sono i Manetti Bros, gli autori di Coliandro, che introducono "Ammore e malavita", vincitore del David di Donatello come miglior film. A luglio ancora i bolognesi, Fabio Bonifacci, sceneggiatore di "Metti la nonna nel freezer", il 5, e Stefano Accorsi, con "A casa tutti bene" di Gabriele

Muccino, per la prima volta ospite della Puccini, il 16. Il glamour però, più che dagli ospiti, è dato da quell'atmosfera un po' délabré che mette tutti in fila dalle 21 (inizio proiezioni 21.45) per ripetere il grande rito collettivo del cinema e riempire, spesso e volentieri, le mille sedute dell'arena. Il cartellone si completa con le pellicole americane, da "The Post" a "La ruota delle meraviglie" a "La forma dell'acqua", mentre la novità è che ci saranno cinque film accessibili a tutti, grazie ai sottotitoli per non udenti e alle audio descrizioni per i non vedenti di Movie Reading. A rovinare la festa è ogni tanto qualche acquazzone. «Noi tendenzialmente proiettiamo» detta la linea Morini, quasi un motto della casa, passato indenne anche nelle stagioni più complicate, più forte di atti vandalici e incendi, piogge inclementi, mancanza di fondi ad attentare all'apertura estiva, di quella che pure, in agosto, era fra le poche cose da fare per chi restava in città. Lo schermo della Puccini continuava a illuminarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Cineteca di Bologna (qui sopra il direttore Gian Luca Farinelli) cura da anni la rassegna



CORRIERE ROMAGNA - 22/06/2018

Cesena

IL RACCONTO DEL VIAGGIO NELLA ROMANIA DI CEAUSESCU



Da sinistra a sedere Antonio Pisu, Maurizio Paganelli, Dan Burlac e Andrea Riceputi. In piedi Paolo Rossi e Emanuela Zaccherini. A destra: Andrea Riceputi, Enrico Boschi e Maurizio Paganelli nel 1989

Produttore Palma d'Oro per la storia di tre cesenati

Dan Burlac con Genoma Films e Strade Dell'Est produrrà il film sulla storia vera di Maurizio Paganelli, Andrea Riceputi ed Enrico Boschi

CESENA
GIORGIA CANALI

Tre giovani cesenati e il loro viaggio avventura nella Romania di Ceausescu. È la storia vera vissuta da Maurizio Paganelli, Andrea Riceputi e Enrico Boschi su cui si basa il film "Dittatura last minute". Sarà girato tra Cesena, Budapest e la Romania. Diretto da Antonio Pisu, ha tra i produttori Dan Burlac, Palma d'oro a Cannes per "4 mesi, 3 settimane e 2 giorni".

La trama
La storia su cui si basa la sceneggiatura

scritta da Antonio Pisu, è ambientata nel 1989.

Poche settimane dalla caduta del muro di Berlino, Paganelli, Bibi, 24 anni, lasciano la tranquilla Cesena in cerca avventura: dieci giorni vacanza nell'Europa dell'est, nei luoghi in cui è ancora presente il regime sovietico. Arrivati a Budapest conoscono Emil, un rumeno in fuga dal suo paese a causa della dittatura. L'uomo, preoccupato per la famiglia rimasta in Romania, chiede l'aiuto dei tre italiani. Il compito è semplice: portare una valigia alla moglie e figlia.

Mossi da compassione e in cerca di emozioni, i tre si dirigono direzione Bucarest, nel cuore della dittatura di Ceausescu. Un viaggio che restituirà loro il giusto valore delle "cose" e li aiuterà a ritrovare sé stessi e a consolidare la loro amicizia.

L'incontro con Rossi e Burlac

Paganelli è un nome noto in città, sua la cooperativa Arcobaleno e il cinema Aladdin. Di quel viaggio fatto in gioventù aveva cominciato a scrivere insieme all'amico Andrea circa quattro anni fa. Il lavoro di gestore di sale cinematografiche

lo ha messo in contatto con Paolo Rossi produttore di Genoma Film e Dan Burlac con cui matura l'idea di farne un film. Alla squadra si è presto aggiunto Antonio Pisu, regista del film "Nobili Bugie" creatura di Paolo Rossi e della Genoma Films.

Film commission e tax credit

«Mentre prepariamo la candidatura alla film commission emiliano romagnola, Genoma Film e la cesenate Strade dell'Est Produzioni hanno come obiettivo quello di unire le forze e far conoscere le opportunità offerte dalla tax

credit anche a Cesena, e coinvolgere il tessuto imprenditoriale romagnolo», spiega Paolo Rossi. Strumento che si inserisce nell'ambito della legge regionale sul cinema tax credit nasce per incentivare gli investimenti nel mondo del cinema. «È dimostrato», aggiunge Emanuela Zaccherini, organizzatrice generale - che gli investimenti di questo tipo hanno una forte ricaduta in termini di turismo. Le opportunità sono concrete, per questo motivo ci piacerebbe coinvolgere anche l'amministrazione comunale. Da settembre cominceremo i casting».

Una storia sul cambiamento

«Mi è piaciuta sin da subito l'idea di poter lavorare su una realtà poco conosciuta in Italia come i regimi dell'est», commenta Pisu. «Per me questo non è un film sul periodo della dittatura di Ceausescu», spiega Dan Burlac, «ma è un film sull'esperienza di tre giovani e del viaggio che ha segnato le loro vite. È una storia di amicizia e solidarietà. Il mio lavoro è fatto soprattutto di intuizioni e in questa vedo un grande potenziale».



LA REPUBBLICA - 26/06/2018

Fronte del cinema

Romeo punta su Jolly e Medica

"Le grandi sale vinceranno ancora"

EMANUELA GIAMPAOLI

Andrea Romeo, direttore artistico di Biografilm, patron della casa di distribuzione I Wonder Pictures, entra nella gestione di Medica e Jolly, le due storiche sale del centro. E lo fa dalla porta principale, ovvero come amministratore delegato di Black Mamba, la società di Enrico Baraldi e di Marco Napoli, che continueranno ad essere soci.

Il passo arriva dopo la collaborazione avviata lo scorso settembre da The Culture Business, il gruppo guidato da Romeo, e il suo Pop Up Cinema, con la sala di via Montegrappa, che ha per questo visto, da gennaio a maggio, raddoppiare i suoi spettatori. L'obiettivo non era scontato, dal momento che, coi suoi 878 posti, il Medica è ad un tempo il più grande cinematografo cittadino e uno dei più impegnativi da gestire, come la sua storia dimostra. Jolly e Medica rischiavano infatti la chiusura quando nel 2014 la Black Mamba, allora capeggiata da Sauro Baraldi, illuminato gestore e distributore prematuramente scomparso nel 2016, subentrò ad Alessandro Berselli Morandi nella gestione. «Paradossalmente», annuncia Romeo - io credo che il futuro sia

**Lo staff**

Andrea Romeo, al centro, con lo staff del cinema Medica. Direttore del Biografilm Festival e distributore con Tcb-I Wonder Picture, Romeo è entrato nella società Black Mamba come amministratore delegato

proprio quello delle grandi sale. A patto di saper costruire nuovi pubblici. Al Medica abbiamo organizzato l'anteprima di "Avengers" ed è stato un autentico successo. Sogno che le nuove generazioni scoprano la bellezza dell'esperienza del grande schermo, dimenticando

l'idea di scaricare film dalla rete per guardarli sul telefonino». Una sfida che si combatte a colpi di buoni titoli, ma anche con proposte parallele fatte di cibo e musica. «In questi mesi di sperimentazione abbiamo spesso abbinato al film una

Il direttore di Biografilm entra nella gestione dei due locali storici. "Un film non si può guardare sul cellulare. Va costruito un nuovo pubblico"

proposta gastronomica affine, come gli hamburger nel caso dei blockbuster americani o il ramen nel caso di Akira. Funziona. Questa è sempre stata una sala legata a pellicole hollywoodiane spettacolari o all'animazione e la sua vocazione tale resterà, ma nel segno di una proposta culturale più ampia».

Romeo aggiunge che difficilmente si vedranno al Medica titoli distribuiti da I Wonder Pictures. «Che spero continuino ad essere proiettati all'Odeon e al Rialto, nelle sale di Circuito Cinema, loro sbocco naturale. Così come le serate Sala Bio proseguiranno all'Odeon. Potrà forse succedere al Jolly, che ha un pubblico più legato a pellicole drammatiche o commedie d'autore». A chi gli chiede dove troverà il tempo per dedicarsi al suo festival, che ha appena concluso la quattordicesima edizione con numeri positivi (repliche fino a domani), assicura: «È sempre difficile trovarsi in una situazione in cui devi cambiare cappello a seconda del ruolo che rivesti. Cercherò di fare ogni volta la scelta giusta. Come direttore di Bio, come distributore, e ora come esercente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA REPUBBLICA - 25/07/2018

La storia La città degli schermi

Al palo il restyling del Capitol "Il Comune mette troppi paletti"

Nunzio Colella e il progetto tra boutique e due sale piccole che non riesce a decollare
"Troppi i vincoli culturali che Palazzo d'Accursio ora pretende, ricorreremo al Tar"

EMANUELA GIAMPAOLI

Un cinema d'avanguardia, una sala rivoluzionaria e di respiro europeo. Era questa la promessa sul Capitol del Gruppo Capri, che ha acquistato l'immobile in via Milazzo dove sorgeva il cinematografo e che doveva realizzare un nuovo progetto. Invece la storica insegna rischia di allungare l'elenco dei tanti cinematografi sotto le Torri spenti per sempre. La colpa? Del Comune, secondo Nunzio Colella, fondatore del Gruppo Capri, proprietario dei marchi Alcott e Gutteridge. «Sono troppi i vincoli posti da Palazzo d'Accursio», spiega in merito alla realizzazione del suo piano che da un lato garantiva il mantenimento di due dei quattro schermi, in ottemperanza alla delibera comunale per salvaguardare le sale storiche, dall'altro presupponeva la creazione all'interno dell'immobile di un punto vendita per i marchi di abbigliamento del gruppo. «Ci siamo affidati a uno studio londinese - spiega Colella - l'idea è lasciare le due sale ai piani superiori del vecchio Capitol, realizzando due cinema all'avanguardia, con poltrone larghe e tavolino per poter mangiare o bere durante la visione del film, con spazio gourmet annesso. In cambio chiediamo di poter impiegare il piano terra, 500 metri circa per il



punto vendita e 300 per il magazzino, per la parte commerciale. Ma il Comune pretende troppi paletti, non solo chiede di dare continuità all'esercizio cinematografico, ma vuole affiancare allo stesso una proposta culturale. Per noi è impossibile». Non si fa attendere la risposta dell'assessore all'urbanistica Valentina Orioli, che ha seguito passo passo la progettazione del nuovo polo e

che di recente ha voluto la variante alla delibera salvacinema con nuove norme più restrittive. «Le modifiche al Regolamento Urbanistico Edilizio a tutela dell'esercizio cinematografico ratificate lunedì dal consiglio comunale sono entrate in vigore a ottobre - dichiara Orioli - quando il signor Colella aveva già acquistato l'edificio di via Milazzo, ma quando abbiamo iniziato a discutere del progetto.

L'assessora Orioli
"Lo abbiamo incontrato più volte, l'ultima in giugno adeguarsi alle nuove norme è d'obbligo"



Nunzio Colella, fondatore del Gruppo Capri, proprietario del marchio Alcott e Gutteridge

Le nuove norme per il cambio di destinazione d'uso prevedono non soltanto il mantenimento dell'esercizio cinematografico, ma anche la firma di una convenzione di tipo culturale con il Comune. E di questo abbiamo discusso per tutti questi mesi con il Gruppo Capri. L'intenzione era fare dell'ex Capitol un polo giovanile, in cui avrebbero trovato spazio anche attività commerciali. «Un piano che

abbiamo seguito con grande interesse. Io personalmente ho incontrato il signor Colella l'ultima volta il 4 giugno, i nostri tecnici hanno continuato a dialogare in queste settimane. Per questo mi paiono accuse pretestuose. Qui si cerca lo scontro». A complicare la situazione c'è il ricorso che il Gruppo Capri ha fatto al Tar per chiedere la sospensione della delibera. «Sospensiva che il Tar ha negato a ottobre - conclude Orioli - ma ora deve pronunciarsi nel merito e le carte in tavola potrebbero cambiare». «Quando abbiamo comprato - dice Colella, a capo del gruppo che conta 120 punti vendita in tutto il mondo - la delibera non era così restrittiva. Io non ho nemmeno capito che cosa chiede il Comune, noi parliamo un linguaggio più semplice. Ma non si cambiano le regole in corsa. Siamo disponibili ad aprire una o due sale, se il Comune smette di ostacolarci bastano 90 giorni. Tra l'altro avevamo già selezionato una sessantina di persone da assumere, creavamo occupazione. Considero Bologna la mia seconda città, metà dei miei parenti vive qui, volevo riqualificare quell'angolo di via Indipendenza. Ma se l'amministrazione non ci viene incontro, daremo corso al procedimento al Tar. Il rischio è restare al palo per anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA REPUBBLICA - 25/07/2018

Il caso

Il regolamento è cambiato e con effetto retroattivo

In principio fu Angelo Guglielmi, l'assessore che nel 2008, davanti alla moria di sale cinematografiche sotto le Torri, mise a punto la cosiddetta "Delibera salvacinema". Nata con le migliori intenzioni, non fu forse sorretta dai migliori pareri giuridici e così non riuscì ad evitare ulteriori dolorose chiusure. A tentare di porre rimedio è ora la variante art. 32 al Rue, il Regolamento Urbanistico Edilizio, che pone ulteriori vincoli al cambio di destinazione d'uso delle sale sopravvissute. Voluta dall'assessora all'Urbanistica Valentina Orioli, è stata adottata in ottobre e approvata quasi all'unanimità lunedì in consiglio comu-



L'assessora Valentina Orioli

nale (unica astenuta la consigliera leghista Mirka Cocconcelli).

Le principali novità riguardano il cambio di destinazione parziale delle sale esistenti dal 2009, che è possibile solo mantenendo l'esercizio cinematografico e con attività definite funzionali allo stesso. In particolare, i cambi di uso anche fino al 50% della superficie sono ammessi a fronte di una convenzione col Comune che garantisca un'attività culturale a sostegno del cinema (è il caso del Capitol). I cambi inferiori al 10% della superficie sono invece permessi se pertinenti l'esercizio cinematografico.

La variante apre anche spiragli

sull'ex cinema Olimpia di via Andrea Costa, visto che è stata rigettata la richiesta di dire addio definitivo alla sala, trasformata in una saletta multimediale. Ma la volontà di salvare gli schermi cittadini vale per tutti o quasi. C'è anche chi, come il consigliere del Pd Claudio Mazzanti, si è augurato che chiudesse l'ultimo cinema a luci rosse della città, l'Excelsior di via Grazia («Se si potesse raderne al suolo quella roba ci sarebbe un applauso generalizzato»). «È pur sempre un cinema - gli ha fatto notare l'assessore Orioli - . Magari potrebbe cambiar genere».

— e. giam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA REPUBBLICA - 31/08/2018

Il cinema di via Milazzo

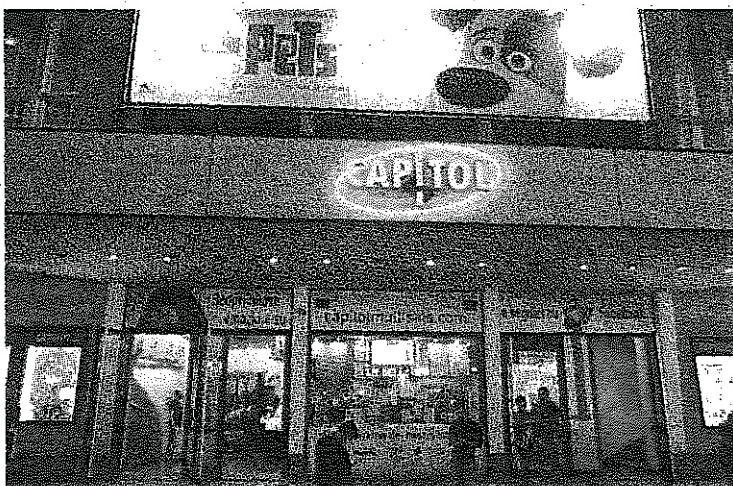
Capitol, un film infinito il tribunale fa riassumere due dipendenti licenziate

La sentenza colpisce la vecchia gestione, ma il futuro resta nebuloso, per i dissidi fra nuova proprietà e Comune

ROSARIO DI RAIMONDO

Due lavoratrici vennero licenziate ingiustamente e adesso devono essere reintegrate. È l'ultimo colpo di scena del film infinito (e finora non molto allegro) del cinema Capitol di via Milazzo, chiuso da oltre un anno, passato di proprietà, ma ancora chiuso fino a chissà quando.

Il tribunale di Bologna ha condannato la vecchia gestione (la Cine Servizi di Alessandro Morandi) per i licenziamenti giudicati illegittimi di due iscritte alla Cgil (il sindacato che ieri ha diffuso la notizia), difese dall'avvocata Stefania Mangione. Il risultato? Adesso la Kepler, il "contenitore" che ha comprato tutto l'immobile e le sale cinematografiche, deve riassumere le ex dipendenti. Le quali, a loro volta, possono scegliere invece di ottenere un indennizzo economico di 15 mensilità.



L'ingresso del vecchio cinema Capitol di via Milazzo

Il giudice ha stabilito che le vittime hanno diritto anche a tutti i mesi di lavoro non retribuiti dal 20 maggio 2017 (data del licenziamento) a oggi. In questo caso, il rimborso dei danni è da dividere tra vecchie e nuovi gestori.

«L'ennesimo capitolo di una vicenda che si trascina da tempo», commenta Antonio Rossa della Slc-Cgil, tra i sindacalisti che hanno seguito il caso. E infatti i nodi da sciogliere sono ancora tanti e a tutt'oggi resta difficile sapere se i bolognesi potranno tornare a guardare un film nella storica multisala di via Milazzo. È in corso un

braccio di ferro, finito al Tar, tra il Gruppo Capri, proprietario dell'immobile, e il Comune. Oggetto della disfida è cosa fare dentro il cinema. La nuova proprietà ha proposto due sale al piano di sopra, per rispettare la delibera sulla tutela dei vecchi cinema, e locali commerciali sotto. Ma il progetto, almeno per com'è adesso, stride con le nuove norme di Palazzo d'Accursio. Perciò, anche per questo caso, si è finiti davanti ai giudici, perché il gruppo Capri ha chiesto la sospensione della delibera. Si aspetta adesso l'esito del ricorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA REPUBBLICA - 13/09/2018

"Sulla mia pelle" al Lumière e a Låbas

Borghesi nel corpo di Cucchi è un film da vedere in sala

EMANUELA GIAMPAOLI

Se il dubbio è vedere il film di Alessio Cremonini "Sulla mia pelle" dal divano di casa su Netflix, dove è online da ieri, o sul grande schermo, la risposta arriva dalla Cineteca, che unica in città proietta al Lumière la pellicola sugli ultimi giorni di Stefano Cucchi. E lo fa, anche stasera alle 20 (ma resta in programmazione per tutta la settimana) alla presenza di Alessandro Borghi, l'attore protagonista che sullo schermo interpreta il ragazzo morto in carcere dando prova di una bravura stupefacente non solo per la trasformazione fisica (è dimagrito 18 chili per la parte), ma ancor più per la capacità di esprimere il dolore di Cucchi senza retorica. «È stato molto complicato trovare la misura giusta - ha spiegato l'attore a Venezia dove il film è passato tra molti applausi ad Orizzonti - emotivamente erano tanti anni che stavo dietro la vicenda di Stefano Cucchi, anche prima di pensare di farci un film. Ma a un certo ho capito che si trattava di un'occasione inestimabile di



Alessandro Borghi in un'inquadratura di "Sulla mia pelle"

poter usare il cinema per raccontare una storia che davvero doveva esser raccontata». La pellicola ripercorre gli ultimi sette giorni della vita del ragazzo, quelli intercorsi dall'arresto alla morte in carcere avvenuta nell'ottobre 2009 (uno dei 176 morti nelle carceri italiane di quell'anno, come viene ricordato sullo schermo) con una ricostruzione implacabile che lascia emergere l'insostenibile sequela di errori, negligenze e colpe dei

rappresentanti dello Stato. L'altra ragione, per vedere il film in sala, la dà il direttore della Cineteca, Gian Luca Farinelli: «È un film di grande valore civile, che per questo va visto in mezzo agli altri». Della stessa idea anche Låbas che ha organizzato, sempre stasera, ma alle 21, in vicolo Bolognetti una proiezione pubblica non autorizzata, in barba al divieto di Netflix che ha invitato i centri sociali di tutta Italia a non mostrare il film approfittando della disponibilità su Netflix. «Avevamo deciso di promuovere la visione collettiva - si legge sulla pagina Facebook di Låbas - perché crediamo che ci sia bisogno di fare ancora tanto nella lotta agli abusi in divisa, per creare coscienza attorno agli assassini perpetrati dalle forze dell'ordine e perché pensiamo che il cinema sia uno strumento collettivo di tutti e per tutti. Per questo abbiamo deciso che la proiezione di giovedì 13 settembre si farà lo stesso: per ricordare Stefano Cucchi e perché crediamo che la cultura vada sempre e comunque condivisa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA REPUBBLICA - 20/09/2018

Nei giorni in cui la partecipazione di Netflix a Venezia, col ricco bottino di premi e le proiezioni in contemporanea nel cinema e sul canale di streaming del film su Stefano Cucchi "Sulla mia pelle", riaccendono il dibattito sul futuro della sala, Andrea Romeo, direttore di Biografilm e patron di I Wonder Pictures, si presenta alla città nella nuova veste di esercente. L'annuncio era già stato dato a giugno, con l'ingresso nella società che gestisce Medica e Jolly, ora però dà la direzione, concretizzando la filosofia che si cela dietro il Pop Up Cinema. «Siamo una multisala diffusa in pieno centro, con gli schermi di Jolly e Medica cui durante le feste di Natale si affianca l'Oratorio di San Filippo Neri. In fondo la distanza tra le tre sale non è maggiore di quella di tanti multiplex, con la differenza che a unirle sono i portici». Della multisala non mancano gli agi, dalla possibilità di acquistare i biglietti per ciascun cinema nelle diverse biglietterie a quella di procurarseli online a un prezzo scontato, ma le affinità finiscono qui, perché dietro il progetto si cela una visione opposta a quella dei multiplex. «Il nostro motto», spiega Romeo, «è rimettere lo spettatore al centro. Non il film. Sembra una banalità, è quel che fa la differenza. Creare una comunità all'interno e intorno alle nostre sale. Un lavoro avviato fin dai tempi di Sala Bio, che tra l'altro prosegue all'Odeon, consolidato con le sperimentazioni dei Pop Up Cinema e che ora si struttura in una proposta editoriale divisa per fasce di età». Un'offerta su misura, con quattro percorsi "anagrafici", dalla fascia under 16 a quella 16-30, da quella 30-60 agli over 60 con gli sconti per le famiglie o il brunch per gli adulti. La tessera Pop Up Klub, con promozioni ed eventi dedicati per i possessori, è invece per tutti. «Amplifieremo l'offerta delle proiezioni mattutine, nei weekend e non solo. Al Medica sempre per le famiglie con bambini, già da questo weekend con "Gli Incredibili 2", e stiamo mettendo a punto un'iniziativa che consenta ai genitori di lasciare i bambini al cinema e prendersi tempo per sé». Proiezioni mattutine pure al



Andrea Romeo è entrato nella società che gestisce Jolly e Medica e presenta la prossima stagione. "E a Natale proiezioni nell'Oratorio San Filippo Neri"

"Ecco la mia multisala diffusa"

EMANUELA GIAMPAOLI

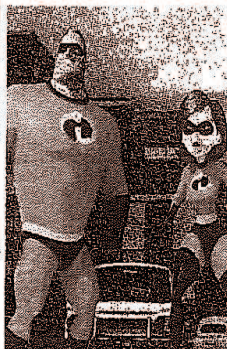
Jolly, mentre la sera del martedì si concentra sul cinema italiano, sempre alla presenza di un ospite, a partire dal prossimo 25 settembre con Ivano Marescotti che presenta "Michelangelo infinito" in anteprima». Il resto lo fa un cartellone di pregio, da titoli attesi come "È nata una stella", il

sorprendente film con Lady Gaga, a "Bohemian Rhapsody" il biopic su Freddie Mercury, fino all'"Amica geniale", la serie di Saverio Costanzo tratta da Ferrante o "La grande arte al cinema" di Nexò e poi, naturalmente, i titoli I Wonder, tra cui "Double Vie" di Olivier



Personaggi e titoli

In alto Andrea Romeo in platea al cinema Medica. Sopra due titoli in programma nella prossima stagione: "È nata una stella" e "Gli incredibili 2"



Assayas. «La rivoluzione digitale ha cambiato il modo di vedere film», conclude Romeo, «occorre inventare nuovi modi per restare centrali nella scelta del pubblico. Stiamo sperimentando, cercando di capire 'what's next' o meglio "what's Next(t)flix"».

© RIPRODUZIONE LIBERATA



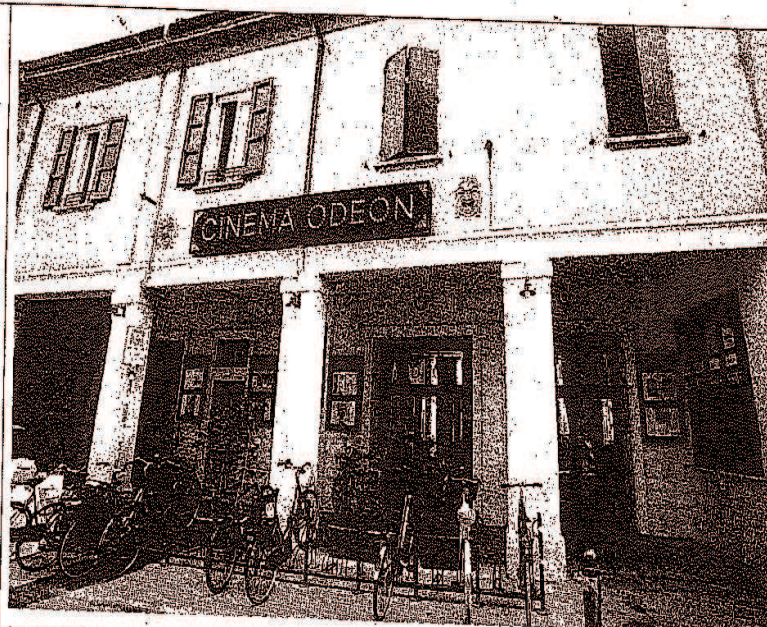
LA REPUBBLICA - 20/09/2018

La Lega: "No ai contributi al film di Adriatico"

Il caso del film che Andrea Adriatico sta girando su Mario Mieli, l'attivista e artista omosessuale, prodotto da Rai Cinema assieme a Cinemare, scoppia a livello nazionale per il contributo del Ministero dei beni e delle attività culturali, arriva ora in via Aldo Moro. Con

un'interrogazione rivolta al governo regionale la Lega nord (primo firmatario Massimiliano Pompignoli) chiede di revocare il contributo regionale di 105.374 euro per la produzione de "Gli anni amari". Secondo i leghisti Mieli sarebbe colpevole nei suoi scritti di posizioni ambigue sulla pedofilia e sul gender e per questo si chiede la cancellazione immediata del contributo.

Per accorgersene basta dare un'occhiata alla pagina dei tamburini: la mappa del cinema sotto le Torri è cambiata. Non solo perché le sale sono sempre meno, ma perché di fatto gli schermi, salvo poche eccezioni, fanno riferimento a quattro realtà, diverse per storia ma accomunate dalla voglia di dare un futuro alla settimana arte. Se l'ultimo a entrare in partita è Andrea Romeo, che sotto la sigla di Pop Up Cinema riunisce Medica e Jolly, il primo storicamente è Circuito Cinema, che grazie all'intuito di Gina Agostini è riuscito a restare a galla nonostante la crisi, senza perdere nessuna delle sue sale. Dalla multisala dell'Odeon al Rialto, dal Roma d'essai all'Europa, sono otto gli schermi che si accendono sette giorni su sette con una formula che punta sul cinema d'autore ma che si declina in iniziative per fidelizzare il pubblico, dalla collaborazione con Repubblica e "Finalmente lunedì" a quella con Kinodromo. In attesa della riapertura del Modernissimo, sono invece quattro gli schermi gestiti dalla Cineteca, che oltre al Lumière proietta in sala Cervi e Auditorium Dams. «Bologna resta un laboratorio avanzato per la gestione cinematografica», osserva il direttore Gian Luca Farinelli -



Lo scenario

Cineteca, Circuito cinema e parrocchiali: la nuova geografia dei grandi schermi

per tornare al caso Netflix noi abbiamo proiettato "Sulla mia pelle" al Lumière ed è andato molto bene. Con un pubblico giovane, che sa che cosa è lo streaming, il che dimostra che non siamo così matti e che un futuro c'è, a patto di lavorare sul pubblico». Tra i successi della



Farinelli "Bologna resta un laboratorio avanzato per la gestione cinematografica", dice il direttore

stagione scorsa, le matinée domenicali. «Riprendiamo a ottobre con una selezione dei miglior film visti negli ultimi cinque anni a Cannes nella sezione Quinzaine des réalisateurs». Ma l'impegno per la stagione sarà su un nuovo fronte, quello delle periferie. «Non a caso -

prosegue Farinelli - abbiamo aperto il Cinema Ritrovato nella sala Centofiori e a Dom, stiamo cercando altri schermi fuori dalle mura». Dove attualmente a presidiare sono le sale parrocchiali, il quarto player in gioco. «Non a caso ci chiamiamo sale di comunità», spiega Luigi Lagrasta, responsabile regionali di Acec - le politiche dei prezzi bassi e la fidelizzazione fanno parte della nostra storia». Dall'Antoniano, che si rivolge alle famiglie, al Bellinzona con il cineclub, al Tivoli aperto tutto l'anno, fino alle punte di diamante di Galliera e Orione. «Abbiamo puntato sul rapporto con gli spettatori», spiega Marta Bernardi che cura la programmazione del Galliera - molti dei nostri titoli li sceglie il pubblico con la piattaforma Movieday, per cui abbiamo vinto anche il premio nazionale». L'altra sorpresa è l'Orione che da tre anni Enzo Setteducati ha rilanciato, raddoppiando le presenze. «Da noi si possono vedere più film nella stessa giornata, prime e seconda visioni ma con un comune denominatore. Poi ci sono iniziative come le rassegne di cinema indiano, con un pubblico composto all'80% da stranieri. E li vediamo tornare». - e.g.

CHI PRODUCE RASSEGNA

**LA REPUBBLICA - 11/10/2018**

NETFLIX, SALA O NON SALA GLI ESERCENTI FANNO MURO

Arianna Finos

Alla Mostra di Venezia, dov'era stato presentato in concorso, non era stata annunciata un'uscita in sala italiana di *22 luglio* di Paul Greengrass, film sull'attentato terroristico compiuto in Norvegia da Anders Breivik. Dell'uscita solo su Netflix il regista aveva detto: «Per me va bene, perché può arrivare al pubblico dei giovani, per cui è stato pensato». Non è dato sapere se questo abbia influenzato il lavoro della giuria presieduta da Guillermo del Toro: Paolo Genovese ha rivelato che il gruppo si è accertato che *Roma* di Alfonso Cuarón, il film poi premiato con il Leone d'oro, avesse una distribuzione in sala. Netflix per *22 luglio* ha annunciato un'uscita contemporanea alla piattaforma, ieri, in 100 sale nel mondo. Di sicuro negli Stati Uniti a Dallas, New York, Los Angeles, Chicago, San Francisco, Boston e quindi potrà partecipare alla corsa agli Oscar. Ma ci sono sale che lo proiettano anche a Londra. In Italia è uscito in sole due sale, il Quattro Fontane a Roma e il Lumière di Bologna. Non se ne stupisce **Andrea Malucelli**, presidente di UniCi, una delle associazioni degli esercenti. «La stragrande maggioranza degli esercenti ha deciso che non programmerà film che escono in contemporanea su una piattaforma streaming». Il gran rifiuto ha riguardato

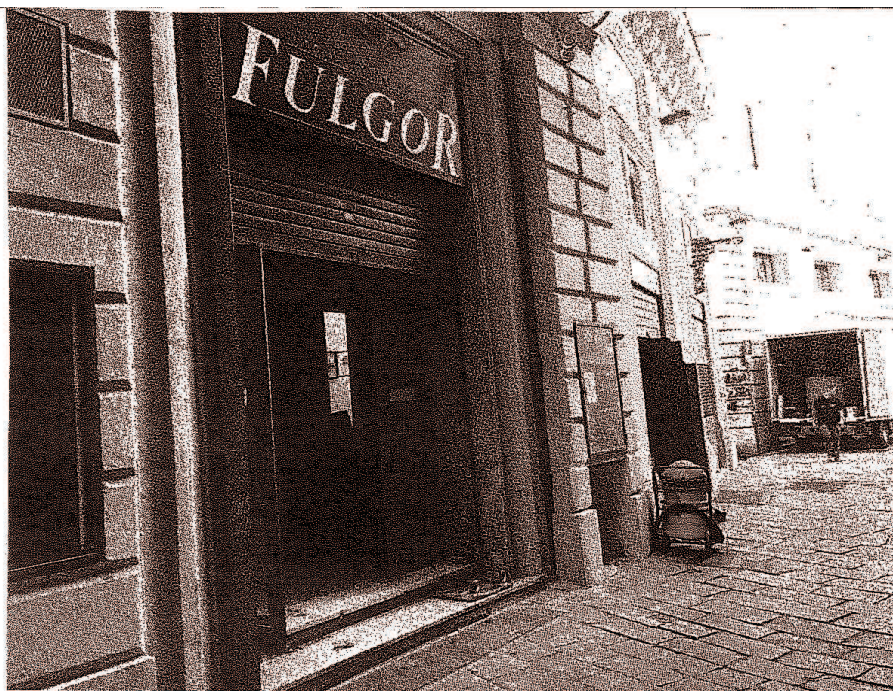
anche *Sulla mia pelle*, sul caso Cucchi: «Ci è dispiaciuto molto, perché è un'opera di grande valore sociale e culturale. Ma non è una decisione nostra. Nel nostro paese esiste una finestra di 105 giorni che si può rivedere o cambiare, ma dobbiamo farlo tutti insieme». Malucelli ricorda che anche negli Usa «sono pochissimi i casi di uscita in contemporanea. Netflix segue una politica tutta propria, ma gli altri produttori non la pensano così».

Il caso *22 luglio*, con le sue uscite tecniche (o, per quanto riguarda il nostro paese, simboliche), è solo una prova generale in vista del grande scontro che si consumerà a dicembre con l'uscita di *Roma*, l'amarcord di Alfonso Cuarón acclamato dai critici. Netflix ne annuncia l'arrivo in streaming e "in sale selezionate": il successo del film starebbe addirittura cambiando le politiche del gigante streaming, che lo sta proiettando su grande schermo in molti festival locali americani. Non è impossibile, quindi, che si prevedano proiezioni anticipate in sala (riducendo la finestra di novanta giorni). Per l'Italia, Luciano Stella (Circuito Stella-Lucisano) spiega: «*Roma* è un capolavoro da vedere in sala, ma non lo programmeremo in contemporanea con Netflix: servono presto soluzioni condivise o perderemo tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA REPUBBLICA - 24/10/2018



Andrea Romeo, cogestore del Jolly e del Medica sta trattando con la banca proprietaria della sala chiusa dal 2007: "Sarebbe una grande opportunità"

La seconda vita del Fulgor cinema fantasma

EMANUELA GIAMPAOLI

Ve le ricordate le poltrone rosse del Fulgor di via Montegrappa? Che film ci avete visto? Ieri quelle poltroncine, su cui si è seduta mezza Bologna, venivano caricate dagli operai su un camion per essere portate via davanti agli occhi dei passanti increduli. Increduli soprattutto di rivedere la storica sala aperta a quasi dodici anni dalla chiusura avvenuta nel 2007. Ma stavolta il lieto fine c'è. Perché i lavori in

corso potrebbero essere il prologo alla riapertura. È l'impresa che sta tentando Andrea Romeo, patron di I Wonder e di Biografilm, da settembre anche cogestore di Medica e Jolly: vorrebbe ridare nuova vita al Fulgor e completare così il suo progetto di multisala diffusa in centro. «Ho fatto una proposta alla proprietà - ammette - sarebbe una grande opportunità poter aggiungere alle altre una sala così vicina e così bella». A vederla ieri



Le immagini
Dall'alto: l'ingresso del cinema Fulgor in via Montegrappa; la sala senza più poltrone e con lo schermo strappato, le sedie rimosse e caricate su un camion

mattina, con lo schermo strappato e senza poltrone, la bellezza bisogna un po' immaginarsela. Ma per il resto il Fulgor non è cambiato. Con la cassa circolare all'ingresso, il bar con il bancone, le colonne liberty e i divanetti blu. Di diverso c'è la patina del tempo, che non è poco, ma il cinematografo è rimasto come lo disegnò l'architetto Leone Pancaldi nella ristrutturazione del 1996. Intatte perfino le due insegne, quella al neon e quella liberty.

Paradossalmente a salvare la sala dal destino toccato a molte altre, diventate garage o residence, non è stata l'ordinanza di Angelo Guglielmi (venuta dopo), ma Banca Intesa, che proprietaria dell'immobile, per una decade ne ha fatto il magazzino della filiale Carisbo affacciata in via Indipendenza. Un luogo dove lasciare fotocopiatrici e seggiole dismesse. Un salvataggio forse inconsapevole, che potrebbe ora restituire alla città almeno uno degli schermi perduti. «In effetti lo abbiamo utilizzato come magazzino ma in presenza di eventuali manifestazioni d'interesse l'istituto si riserva le opportune valutazioni allo scopo di valorizzare il proprio patrimonio immobiliare tenendo in considerazione le proprie esigenze», fa sapere con una nota Intesa Sanpaolo. Tradotta, significa che un'apertura c'è. Il cinema potrebbe tornare a illuminarsi. Non un cinema qualunque, ma uno dei luoghi simbolo della cinefilia, inaugurato l'11 novembre del 1913 da Ermanno Pizzi, e dove negli anni Cinquanta si tenevano le matinée del Circolo del cinema bolognese fondato da Renzo Renzi con Lamberto Sechi, Enzo Biagi e un presidente come Roberto Longhi. «Il cinema è stato inaugurato da mio nonno - spiega Roberto Pizzi, che lo ha gestito fino al 2004 - e l'immobile è sempre stato della banca, in origine il Banco Cavazza. Io ho ceduto anche per l'aumento di affitto prospettato, ma certo a saperlo vuoto fa male».

GRUPPO EDITORIALE RASSEGNA



CARLINO BOLOGNA - 07/11/2018

I tagli ai cinema di qualità «È dura ma resisteremo»

Cosa dicono gli esercenti dopo le misure del Governo

VOCI (1)

Orione: «Non potremo più permetterci l'apertura lunga dalle 15 fino alle 23»

VOCI (2)

Galliera: «Rinunceremo ad ammodernare, ma la programmazione non si tocca»

di **BENEDETTA CUCCI**

LA PREOCCUPAZIONE c'è, ma la programmazione non cambierà, parola dei più piccoli che tengono duro. È così che stanno reagendo in città, alla notizia di un possibile taglio di 4 milioni di euro sul credito d'imposta annunciato dal Governo per il 2020, le sale cinematografiche più piccole e quelle che hanno una programmazione legata a film del circuito alternativo o d'essai. C'è allarmismo, c'è la delusione per quella legge sui crediti d'imposta voluta dal ministro Franceschini nel 2016 che aveva regalato ottimismo e che ora rischia di arenarsi, ma c'è anche la consapevolezza che «la vocazione di uno spazio non si cambia in virtù di questi possibili tagli».

È COSÌ che la pensa **Enzo Setteducati**, direttore del cinema teatro **Orione** (nella foto), il parrocchiale di via Cimabue che della sua programmazione ha fatto una forza aggregante. «La nostra connotazione è molto forte, è la nostra ricchezza, e nel nostro caso il taglio del credito d'imposta farà costare maggiormente il lavoro: per cui quell'apertura ampia che possiamo permetterci oggi, dalle 15 alle 23, non sarà più possibile, perché la proprietà non potrà più sostenerla». E aggiunge: «Sono preoccupato ma sono anche in attesa di capire meglio, nell'atto pra-

tico, come questa previsione interagirà sulla nostra attività, quanto sarà grave». Preoccupata anche **Marta Bernardi** del cinema **Galliera** in via Matteotti: «Noi piccoli esercenti siamo basiti ma siamo già rassegnati perché col cambio del governo sono stati rallentati tutti i meccanismi e non ci arriverà nulla, ma questa rassegnazione è di lunga data, fino ad ora il nostro sostentamento non l'abbiamo mai basato su un aiuto esterno, tutto è autoalimentato, abbiamo partecipato a dei bandi da poche migliaia di euro che non coprono neanche l'Imu, ma mi sento di dire che la programmazione indipendente e di ricerca che abbiamo messo in piedi non verrà toccata, perché è la via giusta. Semmai il nostro problema è la sala». A questo proposito Bernardi ricorda di aver potuto usufruire degli incentivi regionali per il rinnovo tecnologico della sala, per il passaggio al digitale, ma è anche consapevole che «si terrà aperto finché ce la caviamo, rinunciando all'ammodernamento della sala, al cambio delle poltrone che ci costerebbe 45.000 euro ma senza scalfire la valenza artistica del cinema».

DAL CIRCUITO Cinema Bologna, **Eugenio Fuschini**, amministratore delegato di **Seac Film**, registra il «segnale preoccupante»

ma attende di saperne di più. «Quattro milioni non sono una cifra enorme ma la previsione non fa star sereni, soprattutto in un momento in cui era appena partita la legge, di cui comunque non abbiamo ancora visto il credito del 2018, per questioni tecniche». Anche lui è però certo sulla programmazione: «La preoccupazione per gli incentivi sul cinema d'essai c'è ma questo non ci sposta l'idea di una programmazione che ci è cara e non significherà cedere al npn d'essai, perché la rotta non si cambia». E anche dall'**Agis** arriva una reazione preoccupata ma d'attesa dalla voce del segretario **Claudio Reginelli**: «Ci auguriamo che nell'itinerario, questo provvedimento venga rivisto, perché le sale svolgono un grande lavoro e sugli incentivi ci contavano, soprattutto perché già in essere. Questi tagli annunciati sono un fulmine a ciel sereno per quegli indirizzi di programmazione basati sulla ricerca e noi speriamo che il ministro ritorni sui suoi passi, anche perché in una manovra da miliardi, questo taglio è una goccia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA